



Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura

# Mantenimento e ristrutturazione degli edifici compatibili con l'avifauna

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali



 **REGIONE  
PIEMONTE**





# Cosa prevede

Nelle aziende agricole è facile trovare vecchi cascinali e vecchie stalle che non vengono più utilizzati e che sono un ottimo rifugio per quegli uccelli che usano edifici rustici per nidificare.

Si tratta di specie particolarmente sensibili alla carenza di siti riproduttivi e che necessitano di mantenimento delle cavità negli edifici rurali in cui sono soliti nidificare. Le ristrutturazioni edilizie possono distruggere o degradare il loro habitat. Sembra banale ma i nidi non si attaccano sulle facciate moderne e lisce e finiscono distrutti, perché cadono oppure perché eliminati in quanto ostacolano lavori di ristrutturazione o di manutenzione.

Le specie che si possono trovare all'interno di questi vecchi cascinali sono:

- civetta
- gheppio
- upupa
- rondine
- rondone
- balestruccio



foto Batti Gai

# Azioni

- **Ristrutturazione dell'edificio**
- **Costruzione di un nuovo edificio**

## Obiettivo del controllo:

Mantenimento degli edifici utili per la nidificazione o loro corretta ristrutturazione.

FINANZIAMENTI CSR:

SRA22-ACA22 Impegni specifici in risaia

SRA08-ACA8 Gestione prati e pascoli permanenti

---

# Illustrazione

## Ristrutturazione dell'edificio:

- Mantenere reali o potenziali siti di nidificazione (es. cavità per rapaci notturni) e nidi (ad es. rondini e balestruccio) già esistenti.
- Mantenere fori di accesso agli edifici o crearne di nuovi in caso di loro assenza.
- Eseguire gli interventi tra la fine dell'estate e la fine dell'inverno, al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna.

## Creazione di un nuovo edificio:

- Creazione di fori di accesso all'edificio.
- Utilizzo di intonaco ruvido, che permetta a balestrucci e rondini di costruire il proprio nido in sottotetti e porticati.
- Evitare di mettere a dimora alberi entro 4 metri dall'edificio in prossimità di siti di accesso alla struttura da parte dell'avifauna, per non sfavorire il passaggio di specie quali Barbagianni, Gheppio e Rondini.



foto Giacomo Gola





## L'avifauna presente all'interno di edifici-aumento di biodiversità

Per poter “attirare” l'avifauna nell'area intorno agli edifici sarebbe ideale la creazione di aree con un mosaico di erbe alte e basse, idoneo per numerose specie. Il principale beneficio per l'avifauna degli ambienti agricoli che deriva da tale intervento è rappresentato dalle ricche popolazioni di invertebrati e altri piccoli animali che tali ambienti ospitano. Buona parte di tale micro-fauna costituisce, infatti, importante base per l'alimentazione degli uccelli nidificanti, in particolare durante la delicata fase di alimentazione dei giovani, quando il reperimento di prede nelle immediate vicinanze del nido evita agli adulti di dovere percorrere distanze eccessive, che implicano elevato consumo di energie e di tempo. Ove possibile, tali aree devono essere lasciate non falciate fino al mese di febbraio, così da permettere alla micro-fauna di utilizzarle come aree di svernamento; oltre che fornire siti di rifugio e di alimentazione per l'avifauna migratrice e svernante (per esempio passera scopaiola, scricciolo, lucherino, cardellino, migliarino di palude, pettirosso ecc.)



foto Batti Gai



foto Batti Gai